Anno XXXIII — Mercoledì 10 Maggio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 110

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

DELUSIONI E PERICOLI

Tutta la nostra vita politica è ormai una delusione; la quale, incominciata dopo che cessarono le grandi lotte per la unità e indipendenza nazionale, ingrandisce, e si allarga ognor più.

Pareva, o almeno così molti credettero, che per l'avvento della Sinistra al potere dovesse inaugurarsi una nuova èra di vera e sana libertà; e invece fu proprio da allora che le nostre istituzioni politiche cominciarono a far cattiva prova, parvero colpite da paralisi, ed il governo parlamentare degenerò in parlamentarismo, auspice e gran pontefice il trasformismo, che fu la vera lue della nostra vita politica, e si insinuò dovunque e guastò e corruppe ogni cosa. Imperocchè, se il trasformismo colpì primo il Parlamento, estese poi più in alto le sue propaggini; e per tutti, senza eccezione alcuna, la suprema arte di governo divenne quella di mantenersi il maggior tempo possibile al potere, e di esercitar questo con le minori noie possibili, ora inclinando a destra ed ora a Sinistra, concedendo sempre agli uni ed agli altri, e compromettendo così ognor più la vita e la dignità del Governo, gli interessi del Paese, e le istituzioni politiche.

Dato così l'aire a codeste compromissioni, e sostituita alla lotta delle idee quelle delle persone, parve sapienza ad alcuno di consigliare il ritorno alla interpretazione ed applicazione letterale dello Statuto, il quale dice che «il Re nomina e revoca i suoi ministri;» non riflettendo così che da quando esiste lo Statuto, il nostro fu sempre, non già un vero e proprio governo costituzionale alla prussiana, ma un governo parlamentare, per cui la nomina o la revoca dei ministri bene spetta ancora al principe, ma il principe tien conto nel nominare e nel revocare dei voti della Camera elettiva e delle designazioni che questa mediante quei voti, gli viene di volta in volta facendo. E che il sistema parlamentare, se praticato con sapienza ed onestà, non chiudesse la via a nessun progresso, anzi l'aprisse ad ogni ardimento, si vide durante la vita del glorioso parlamento piemontese e durante pur quella dei primi anni del Parlamento italiano. Il sistema, adunque, in sè e per sè, non ostante alcuni pericoli, è buono: e risponde alla influenza preponderante che in uno Stato, sorto dai plebisciti, vi esercita la Camera elettiva. Che se ora da noi, e per contrario, fa cattiva prova, la colpa non è del sistema, bensì degli uomini chiamati a ridurlo in atto. Quando questi sono incapaci o disonesti, non v'è bontà di sistema che resista all'opera loro deleteria, ai loro colpi.

Però quel consiglio non fu dato ai sordi. E così fece le sue prime prove quel brutto spettacolo a cui da qualche tempo assistiamo, di ministeri che fingono di ritirarsi (per ricomparire, poi, sotto altre forme,) non davanti ad un voto della Camera che li condanni, ma prima ancora che la Camera pronunci alcun voto e designi così le persone che essa reputa meritevoli di succedere ai ministeri disapprovati. Esautorata, di tal modo, e messa nella impossibilità di esercitare i diritti suoi che una inveterata e non mai contestata consuetudine le riconosce, la Camera si trova ridotta ad essere uno strumento politico assai diverso da quello che la pratica leale dello Statuto vuole, e vuole più ancora il Paese. Se ministri hanno da poter essere pur quelli che per tali non sono designati dalla Camera, questa cessa di essere un vero e proprio corpo politico, e diventa un semplice corpo legislativo. Se poi, ministri hanno da poter essere non invisi addirittura alla Camera e da essa disapprovati, allora tanto varrebbe risparmiare la vana lustra di dimissioni che nascondano una certa risurrezione. La lealtà, almeno, non ne rimarrebbe offesa; e, moralmente, sarebbe già qualcosa di guadagnato.

Moralmente: perchè, politicamente, quando una Camera manifesta nel modo più aperto la propria avversione ad una certa politica (supponiamo; quella delle espansioni ed occupazioni coloniali), e questa avversione si cerca di vincere per vie indirette e tergiversando; se essa si lascia così sopraffare, e permette che la politica da lei condannata invece trionfi, allora essa vien meno al proprio ufficio e non risponde più alla fiducia del Paese.

Quelli che odiano e combattono le nostre istituzioni politiche, possono essere contentissimi di tutto ciò, perchè vedono meno lontano il giorno in cui i loro desideri saranno appagati. Quelli che le amano, non fosse altro perchè le reputano utili agli interessi presenti de' loro Paese; quelli che non possono e non vogliono dimenticare che l'unità e la indipendenza nazionale si compirono sotto l'egida e con l'aiuto di quelle istituzioni; non possono sentirsi che mortificati e sfiduciati del male uso che si fa di esse, e del pericolo a cui continuamente si espongono. E triste è quel governo in cui la fede si allenta e la fiducia, o pur solo il dubbio, ne piglia il posto, e si arriva a chiedersi se valeva la pena di tanti sacrifici, e se vale ancora, per giungere a questi risultati e veder svanire a poco a poco il sogno di tanti anni. E più triste ancora quel giorno, se esso venga affrettato da coloro che dovrebbero avere il maggiore interesse a tenerlo lontano. Governare contro l'opinione del Paese è sempre un danno, e può essere pericolosissimo; imperocchè soltanto il Paese può essere giusto apprezzatore ed è giudice supremo dei propri interessi, e di ciò che egli convien fare, o non fare; e nessuno, per quanto in alto, può presumere di sostituirsi a lui e di saperne più di lui; giacchè le istituzioni politiche devono servire al Paese, e non il Paese deve servire alle istituzioni.

Ma una inguaribile fatale cecità trascina così i maggiori come i minori nostri governanti, e chi si spolmona a richiamarli, di tanto in tanto, alla evidenza del pericolo, non fa appunto che spolmonarsi invano e predicare al deserto. E se non fosse, che ogni cittadino ha il dovere di fare quanto è da lui per evitare disastri alla patria, sarebbe il caso di chiudersi per sempre, o per tempo almeno, in uno sdegnoso silenzio, e lasciare che le cose camminano a loro posta; visto e considerato che se le cose camminano così, egli è perchè il Paese le lascia così camminare e non si oppone virilmente a che il male ingrossi e ci trascini tutti. Se esso si tien pago di feste e di entusiasmi ufficiali che col loro bagliore e le loro grida coprono la triste realtà delle cose e la voce del vero, tale sia di esso. Non si dolga però poi, se i suoi idoli dalla testa d'oro, per avere i piedi di creta, saranno un giorno urtati dalla pietruzza, che li abbatterà. Egli è che chi non ascolta le ansie degli amici, perchè chi ama teme, cederà poi alle minaccie dei nemici. E le follie, come suscitano, atterrano anche.

Importa, adunque, se i nostri ordini politici hanno da funzionare utilmente, che sieno ricondotti alle loro origini ed alla loro leale applicazione; e che se il nostro fu sempre ed è ancora un governo parlamentare, per tale sia voluto e rispettato da tutti, e che i ministri, pur essendo nominati secondo lo Statuto, continuino ad essere la spontanea emanazione e la diretta rappresentanza della Camera elettiva, cioè del partito o dei partiti che in essa prevalgono. Fuori di lì non c'è che arbitrio, e quindi minaccia di continui pericoli.

Ercole Vidari

I generali comandanti le divisioni alle grandi manovre

I carabinieri in Candia

Ecco i nomi dei comandanti delle divisioni che parteciperanno alle grandi manovre:

1. Divisione (Torino): generale La Halle (invece del titolare generale Ottolenghi che è nominato capo dei giudici di campo).
2. Divisione (Novara): generale Prielli.
3. Divisione (Alessandria): generale Malacria.
4. Divisione (Cuneo): generale Fecia di Cossato.

Divisione di milizia: generale Simondo.

Divisione di cavalleria: generale Mainoni d'Intignano.

Ecco la scelta degli ufficiali e sottufficiali dei carabinieri che vanno a costituire i quadri della nuova gendarmeria in Creta:

Gli ufficiali prescelti, fra parecchi concorrenti, sono cinque, cioè i tenenti: Garrone Egidio, comandante la tenenza di Senigallia, che conta tre campagne d'Africa; Vigliani Filiberto, della tenenza d'Arezzo, Lolli Ettore della tenenza di San Severo; Bassi Luigi, in posizione ausiliaria e domiciliato a Napoli; Menstieri Ferdinando, in posizione ausiliaria e domiciliato a Roma.

Sono stati designati altresì 12 marescialli e 51 fra brigadieri e vice-brigadieri, di cui soltanto tre fra quelli in congedo.

Tutti i suddetti militari hanno ricevuto ordine di trovarsi pronti all'imbarco pel giorno 12 corrente.

UNA CONFERENZA

sul generale Radetzky

Il cav. Alessandro Luzio, egregio scrittore, ha tenuto all'Accademia Virgiliana di Mantova una conferenza sul generale Radetzky.

Dalla *Gazzetta di Mantova* riportiamo la splendida chiusa:

« Alfonso Lamarmora — del cui intemerato patriottismo nessuno potrà dubitare, — non esitava nel 1875 di scrivere nel suo libro « *Un episodio del Risorgimento italiano* » che egli sentiva profondo rispetto per Radetzky, e con ciò voleva certamente significare che anche un italiano può imparzialmente tener conto delle circostanze eccezionali a cui Radetzky doveva far fronte e ammirare la lucidità di mente e la forza d'animo con cui, a 84 anni, seppe dominarle e vincerle. Sotto questo riguardo gli Austriaci hanno ragione di andar orgogliosi del loro Papà Radetzky e di ripetere col Geibel non potersi avere da Dio dono maggiore che un animo saldo in tempi procellosi.

« E' però altrettanto vero che Radetzky commise un errore fondamentale nel credere che, alla lunga, la forza possa comprimere il diritto: e questo errore era tanto più inescusabile in lui, che aveva assistito allo sfacelo dell'impero napoleonico, l'aveva anzi affrettato con la disfatta di Lipsia, e doveva quindi convincersi che neppure un genio straordinario può reggersi col dispotismo, e i popoli conculcati, prima o poi, risollevano il capo e spezzano l'indegno servaggio.

« Questo errore fondamentale trascinò Radetzky ad eccessi, che hanno eternamente macchiato il suo nome, e che non hanno attenuanti, perchè commessi nell'insolenza della vittoria. Fu un'ignobile bassezza, l'aver ad esempio in Milano — dopo Novara — fatto fustigare 34 persone, e fra esse due giovinette, una delle quali impazzì: e da questa nefandità senza esempio, aggravata dal codardo oltraggio inflitto al municipio col costringerlo a pagare esso le spese della bastonatura, non riuscirà mai la sconfinata ammirazione degli austriaci a lavar la memoria di Radetzky.

« Ma ricordi ancor più dolorosi destano qui in Mantova i martiri di Belfiore, che Radetzky poteva — e non volle — contendere al boia.

« Ai bresciani che imploravano la grazia di Tito Speri, Radetzky rispondeva con questa lettera: « nella mia età ottuagenaria posso essere chiamato da un momento all'altro al tribunale di Dio, e certo non vorrei comparire colle mani macchiate di sangue che si fosse potuto risparmiare. Fin dove la clemenza poteva giungere è arrivata. Compiango le famiglie innocenti dei colpevoli e facciamo voti che questo sia l'ultimo esempio di *necessaria repressione.* »

« Insensato, feroce vecchio — non altro può esclamarsi al leggere queste parole, che suonano come la più empia bestemmia! Insensato, feroce vecchio a cui i casti pensieri della tomba dovevano pur suggerire il timore che innanzi al tribunale di Dio, il conto del sangue versato non sarebbe liquidato con così disinvolte e arroganti affermazioni: quando tra le vittime v'erano i più nobili cuori che mai abbiano palpitato per l'umanità e per la patria — v'erano dei sacerdoti, e dei più degni d'esser chiamati ministri di Dio!

« Insensato, feroce vecchio, che pur volendo atteggiarsi anche ad uomo di Stato non arrivava nel suo acciecamento a capire che quei supplizi avrebbero nociuto all'Austria più di una battaglia perduta, avrebbero creato un abisso di esecrazione, in cui il dominio austriaco in Italia e gli stessi suoi allori caduchi di guerriero sarebbero andati sommersi.

« Non la sola nostra indignazione patriottica, ma la voce severa della storia, decreta l'infamia in questo rispetto a Radetzky, checchè scrivano e dicano gli austriaci osannanti al loro eroe.

« E qui, o signori, non so finire la già troppo lunga lettura senza accennare le impressioni, tuttora vive, lasciatemi dal mio soggiorno in Austria: la venerazione cioè e il culto religioso, fanatico che nell'esercito austriaco si ha non per il solo Radetzky, ma per tutti i così detti suoi paladini.

«Le campagne del 1848-49 sono fatte soggetto di continue pubblicazioni: la biografia di Radetzky, splendidamente illustrata, è stampata in tutte le lingue dell'impero, e regalata ai soldati perchè si ispirino alla memoria di quei fatti, e conservino le virtù militari delle quali Radetzky è considerato il prototipo. Guai a chi tocca l'esercito, guai a chi cerca di scuoterne la compagine intatta pur ora, malgrado l'accanita questione delle lingue onde l'Austria è dilaniata. Se un'eco di questa uggiosa questione penetra nell'esercito è soltanto allorchè i soldati ripetono l'inno di Grillparzer a Radetzky, là dove il poeta esclamava — che non bisogna bisticciarsi per delle vane parole: slavi, tedeschi e magiari non devono seguire che un solo grido di guerra: *avanti!*

« O signori, noi che abbiamo un vero esercito nazionale — non un mosaico di stirpi, come l'Austria — mostriamoci degni di questa grande fortuna e non comprometttiamola alla leggiera. Noi che abbiamo nel nostro esercito tradizioni tanto più luminose e più pure, perchè non insozzate di sangue nè deturpate da eccessi come quelle di Radetzky — ispiriamoci sempre all'esempio glorioso dei Baiardi senza macchia e senza paura, che hanno fatto l'Italia e solo così la manterremo grande e rispettata.

« Non dimentichiamo sopratutto che le vittorie di Radetzky furono possibili perchè noi eravamo impreparati, discordi, indisciplinati: perchè nell'unico stato organizzato, il Piemonte, la demagogia e la stampa avevano scalzata la disciplina nell'esercito, screditato i generali — sino a farli postergare ad un polacco — avevano esautorato il potere regio. Non dimentichiamo quegli errori commessi, e così duramente scontati, e la buona stella d'Italia e di Casa Savoia ci preservi dal ripeterli. »

Una frana su d'un treno

Budapest, 8. — Il treno celere partito ieri sera alle 6 da Fiume e diretto per Budapest, aveva passato la stazione di Plave sul Carso ed era entrato in una gola, allorchè dalla roccia sovrastante a picco si staccò da un'altezza di circa 100 piedi un grosso macigno che con assordante fracasso precipitò sul treno.

Il masso, del peso di circa 50 a 60 quintali per buona sorte nella caduta si era frantumato, cosicchè venne a cadere sul treno, anzichè tutto il macigno, una massa di macerie; il vagone-restaurant fu completamente scoperchiato dalla frana. La violenza dell'urto fu tale che tutto il treno ne risentì una poderosa scossa ed i viaggiatori furono sbattuti l'uno contro l'altro. Un ispettore superiore diede subito il segnale d'allarme ed il treno si fermò. Fu una vera fortuna che il grosso della frana non abbia colpito la locomotiva, nel qual caso avrebbe potuto seguire l'esplosione della caldaia, oppure il carrozzone a letti, nel quale si trovavano molti viaggiatori. Nel primo momento s'impossessò dei viaggiatori un terribile panico. Ma ben presto si potè constatare che tutti i viaggiatori erano salvi; due soltanto riportarono contusioni leggere ed ebbero le necessarie cure dal personale del treno. Le signore furono fatte passare nel carrozzone-letti ed il treno riprese il viaggio dopo una fermata di 70 minuti. A Zagabria il treno fu completato con la sostituzione di un altro vagone al carrozzone scoperchiato. Nel treno si trovava fra altri anche l'ex-presidente dei ministri ungherese Colomano Tisza.

I superstiti della spedizione dei fratelli Bandiera

e della spedizione di Sapri

All'on. Mazza venne diretta la seguente lettera:

Ella ha proposto un articolo di legge che merita il plauso di tutti gli onesti e liberali, la *legge pel riconoscimento della Campagna del 1867*; ora giacchè ha avuto tanto cuore, e vi ha fondata speranza che la sua autorevole parola non vada perduta nell'aula di Montecitorio, abbia la bontà ancora di volersi occupare efficacemente in pro' dei dimenticati che furono coi Fratelli Bandiera e con Pisacane i precursori, dirò così, del risorgimento italiano.

In Ancona vive anche adesso Carlo Osmani, unico superstite, credo, della spedizione dei Fratelli Bandiera, al quale il nostro regio governo non ha fin oggi accordato che il fumo del titolo di cavaliere e che, per quanto so, non è nelle più floride condizioni finanziarie.

Vivono poi ancora la vedova Ulisse e la vedova di quel Perucci che fu compagno di Pisacane e di Nicotera nella spedizione di Sapri, le quali ambedue trascinano la vita più dolente in angosciosa miseria.

Queste due povere vecchierelle, queste due povere infelici che pur furono le compagne di eroi messi nel dimenticatoio dagli imperanti di oggi devono languir nella fame, mentre i superstiti dei regimi borbonici e papalini godono la pensione del regio governo.

È una cosa che rattrista talmente il cuore dei buoni, da far chiedere a noi stessi se colle grandezze coloniali del nostro governo non si sia atrofizzato del tutto il cuore dei nostri grandi colonizzatori.

Onorevole!

Spenda, spenda la parola sua autorevole e sentita, alla prima seduta della Camera, in pro di queste memorie viventi di un'epoca tanto gloriosa; credo ne avrà il plauso di tutti gli onesti liberali, e la soddisfazione di aver fatto un'opera santa e veramente patriottica.

La vergogna di far morire di stenti chi tanto ha diritto alla gratitudine patria, ricade non solo sul governo, ma sull'acquiescenza di chi sapendo certe cose, non provvede a rimediarvi.

Per carità di patria dunque cessi questo stato di cose e provveda chi deve provvedere.

Con tutta stima mi creda

Roma, li 5 maggio 1889.

Della S. V. On. Dev.mo Obbl.mo

Uno di Mentana

La grave situazione in Russia

Si ha da Vienna:

Secondo notizie pervenute per mezzo della posta sino al confine russo e appresso telegrafate ai giornali polacchi di Leopoli e di Cracovia, la situazione interna in Russia sarebbe assai grave e minacciosa.

A tutti i giornali russi venne severamente proibito di fare alcun apprezzamento sui moti rivoluzionari, nè pubblicare alcuna notizia allarmante, sotto pena della sospensione immediata della pubblicazione del giornale.

I giornali russi quindi non riportano che le brevi notizie che vengono comunicate loro dalla Polizia.

Il consigliere di Stato Swotjanski, capo del dipartimento della Polizia, ebbe frequenti colloqui col ministro dell'interno; tutte le misure prese in questi ultimi giorni per reprimere il movimento rivoluzionario, hanno accresciuto il malcontento della popolazione specialmente tra le classi lavoratrici dei centri industriali. Secondo le notizie dei giornali polacchi della Galizia, continuano le perquisizioni domiciliari e gli arresti specialmente di studenti, operai e patrioti polacchi.

In queste perquisizioni la polizia avrebbe sequestrato un gran numero di opuscoli rivoluzionari, della canzone rivoluzionaria dei socialisti polacchi: *Bandiera Rossa*, ed un gran numero di esemplari del giornale socialista *Rabotnik*, che si stampa a Londra.

Il direttore della polizia di Mosca, Trepow, il quale si distinse per una crudele persecuzione di presunti nihilisti o socialisti, ricevette in questi giorni una lettera minatoria, col noto

sigillo con la mano nera e i due pugnali incrociati.

—

Ricordiamo che la Russia è la famosa iniziatrice della conferenza-parodia per il disarmo e per l'arbitrato!!!

Medice cura te ipsum!

Due milioni di rubli di cauzione

Loeventhal, editore del *Corriere di Varsavia*, arrestato sotto imputazione di reato politico, ottenne la libertà provvisoria prestando una cauzione di due milioni di rubli.

Baratieri nel Veneto

Il generale Oreste Baratieri, proveniente dal Trentino, è giunto l'altro ieri a Venezia, ove si tratterrà alcuni giorni.

Probabilmente si recherà anche a Treviso per visitare la sorella che trovavasi fra le monache di quel Pio Istituto femminile Turazza.

La crisi ministeriale

Anche oggi continuano le incertezze. Per la nuova combinazione vi è il solito pencolamento fra *destra e sinistra* apparentemente, che nasconde la meschina gara di ambizioni personali.

La revisione sarà discussa il 29 maggio

Il Comitato della Cassazione ha deciso che il giorno 29 maggio sarà discussa in udienza pubblica la domanda di revisione del processo Dreyfus.

Giacomo Naretti

E' morto a Massaua, Giacomo Naretti, piemontese, che da 25 anni si trovava in Abissinia.

Da semplice falegname seppe elevarsi fino a divenire consigliere di re Giovanni e poi di Menelik.

Dopo Dogali s'era ritirato a Massaua colla sposa, una gentile creatura nata da un'abissina e da un illustre viaggiatore tedesco; e la simpatica coppia fu sempre di grande aiuto al Comando della Colonia per la profonda conoscenza delle lingue e dei costumi abissini.

Marchand assassinato?

Parigi, 9. — L'*Evenement* raccoglie e riferisce, con tutte le riserve, la voce secondo cui Marchand sarebbe stato assassinato ad una giornata di marcia da Gibuti. Il giornale soggiunge che finora al ministero non è giunta alcuna notizia in proposito.

La spedizione polare del Duca degli Abruzzi

Da una intervista avuta da un giornalista torinese, con persona in grado di saperlo, si hanno i seguenti particolari interessanti, sopra i preparativi del Duca degli Abruzzi per la sua spedizione polare.

La spedizione si compone del Duca, del cavaliere Umberto Cagni, capitano di corvetta, del conte Quirini, tenente di vascello, reduce da Creta, del dott. Cavalli Molinelli, capitano medico della marina, di due soldati di marina, Giacomo Cardenti e Simone Canepa, e di quattro guide della valle d'Aosta. le stesse che accompagnarono il Duca all'Alaska, di dieci norvegesi e di un esquimese destinato a sorvegliare e a guidare i cani.

La spedizione è stata preparata dal Duca, che nulla ha trascurato di quanto anche nelle circostanze più gravi e più critiche, possa occorrere.

Il bagaglio è composto di 1500 casse ciascuna delle quali pesa venticinque chili. Esse sono divise in quattro gruppi ciascuno con un colore speciale a seconda degli oggetti che contengono.

Questi oggetti vi sono ordinati in modo veramente ammirabile, così che il trarli fuori o riporli, riesce la cosa più facile e più spedita.

Numerose le casse dei viveri.

La spedizione porta seco 1000 bottiglie di vino, e una straordinaria quantità di conserve, di caffè di the.

Tutto il materiale da bocca è stato sottoposto ad accurate analisi ed è stato sigillato colla massima diligenza nelle varie casse.

Il Duca porta con sè anche parecchi istrumenti musicali, come fonografi, grafofoni, ed un piano melodico che ha un ricco e svariato repertorio.

La *Stella Polare*, l'antico *Giasone*, che il Duca ha acquistato per la spedizione, partirà verso la metà di giugno da Laurwick, presso Cristiania e imbarcherà, in uno dei porti più settentrionali, centoventi cani, recandosi quindi alla terra Francesco Giuseppe.

Più al nord che sarà possibile si cercherà il luogo per svernare.

Dal luogo di svernamento comincieranno a stabilirvi i depositi di viveri, destinati ad alleviare il bagaglio della spedizione.

In primavera il Duca intraprenderà il vero viaggio verso il Polo, servendosi delle slitte coi cani e se occorre dei due palloni che porta seco, fatti costruire a Parigi.

Secondo i calcoli fatti, la spedizione dovrebbe compiere il suo itinerario in un anno e mezzo.

Un particolare: il capitano Cagni che comanda la spedizione in seconda, lascia a Torino una graziosa fanciulla, colla quale s'è da poco tempo fidanzato.

MISCELLANEA

Gli orti pensili a Sansoucci

Guglielmo II. deve avere un cervello speciale... anzi per dir meglio, un cervello generale dove pullulano tutte le idee.

Un'altra prova di questa sua enorme versatilità ci è offerta in questi stessi giorni.

L'imperatore ha fatto elaborare un progetto, secondo il quale, a cominciare già dal prossimo anno, una parte del parco di Sansouci — una splendida Villa Reale nelle vicinanze di Berlino — prenderà l'aspetto dei giardini pensili di Babilonia, di semiramidica memoria.

La terrazza inferiore dell' « Orangerie » verrà prolungata, sino al centro del parco, mediante un grande viadotto e, da questo, delle altre terrazze, sovrapposte le une alle altre, saliranno sino alla strada principale. — Questi terrazzi saranno convertiti in giardini dalle piante rare o magnifiche e adorni di giuochi e di sculture. Un modello di questi orti pensili verrà esposto nella Mostra di belle arti che s'apre nel corrente mese.

Tra cento anni

Un colonnello americano, che ha evidentemente il tempo da perdere, si è divertito a cercare ciò che sarà il mondo fra cento anni. Ed ecco il risultato delle sue investigazioni.

Fra cento anni non ci sarà più fuoco nè polvere (poveri spazzini!) e nemmeno più cavalli, tranne, senza dubbio, nei « restaurants ». La medicina avrà fatto tali progressi che non vi saranno più malati. Un apparecchio speciale permetterà alla polizia di vedere con semplice colpo d'occhio tutto quanto avverrà nella città e di seguire la pista dei borsaiuoli.

Senonchè, in tal caso, la polizia stessa non avrebbe più ragione d'essere. Per viaggiare, si farà uso d'un apparecchio, l'aerodomo, mosso dal vento nell'aria. Ma non è la prima volta che ci si promette il pallone dirigibile, qualunque sia la forma adottata. Bisogna credere infatti che alla fine del ventesimo secolo si potrà molto facilmente viaggiare nelle nubi. Quanto ai treni ferroviari, aggiunge il colonnello yankee, essi avranno la celerità del lampo.

Cronaca Provinciale

DA CLAUZETTO
Conferenza

Ci scrivono in data 7:

(*A. F.*) Oggi fu qui, per la prima volta, l'egregio conferenziere cav. dott. Romano, intrattenendosi a discorrere largamente sulla miglior razza bovina, modo di ben allevarla, espedienti più pratici ed opportuni per ben combattere le diverse malattie che possono infestare gli animali, stalla e sua influenza sul bestiame, pascolo e monticazione, cibi, sali preferibili, usi e costumi assurdi inveterati nella nostra plaga.

L'oratore fu in vero facile e ben compreso, ascoltato con viva attenzione da un scelto e numeroso pubblico, tanto qui che nel vicino Anduins, lasciando negli astanti vivissimo il desiderio di udirlo ancora sull' interessante argomento, trattato con tanto amore e tanta cura.

DA PORDENONE
Teatro Sociale — Profumi notturni — I coscritti.

Ci scrivono in data 9:

Al nostro Sociale avremo fra qualche giorno una grande Compagnia di Varietà della quale fa parte un celebre trasformista.

Il cartellone promette grandi cose ed è quindi certo che passeremo qualche bella serata.

—

Da parecchie sere verso le 10 per la piazza Cavour e Corso Garibaldi passano dei carri con delle botti contenenti un certo liquido esalante un... profumo tutt'altro che gradevole.

Io non so se l'ora suindicata sia adatta a simili *trasporti*, ma ricordo che per il passato quelle certe cantine non si aprivano prima della mezzanotte.

Perdio, è acqua di Felsina quella?

—

Animata è oggi la città *dai canti e suoni* dei coscritti messi in gala per l'estrazione del *famoso numero*.

Balli improvvisati per le vie al suono di qualche *dolce armonica*, uno sventolare continuo di bandiere e... molte sbornie *con paracadute*; ecco tutto. Nessun incidente. *Bi*

DAL CONFINE ORIENTALE

La risposta del capitano provinciale ai postulati sloveni

Si ha da Gorizia, 8:

Il capitano provinciale (presidente della Dieta), comm. Pajer, ha risposto ai postulati, presentatigli dagli sloveni.

La risposta esamina tutti gli undici postulati degli sloveni. Risponde ad ognuno oggettivamente con linguaggio serio, fermo e calmo, come si addice al capo della provincia.

In chiusa poi il detto linguaggio si eleva, in modo da imporsi ad amici e nemici, perchè emerge che se il capitano provinciale è in obbligo di tutelare gli interessi di tutti i suoi rappresentanti, non può dimenticare però che prima di tutto egli è italiano. E conchiude:

« Se sarà mestieri di sacrifici per innalzare il prestigio ed il potere del nostro paese, sotto il palladio di una prospera pace, sarò sempre disposto a consigliarli. Ma per incatenare al carro trionfale del nostro vincitore i miei elettori spolpati ed umiliati, ed offrire in olocausto all'altrui dominio la nazionalità onde andiamo fieri, non si stenderà la mia destra. L'ulivo della pace che V. S. reclama da me io non ristarò dal portarlo giulivo e festante anche nel campo sloveno, mai però attraverso il cimitero delle libertà italiane, mai quando si volesse violentarmi a piantar primo il triste cipresso sulla tomba dell'onore italiano ».

300 sottufficiali passati in rivista da una cameriera

Si ha da Pola 8:

Un mese fa la cameriera Betti Venzel fu Michele, d'anni 24 da Paugau, distretto di Plezzo, veniva assalita all'angolo di via Diana da un sottoufficiale di marina, da lei sconosciuto, il quale la feriva leggermente alla mano con un colpo di baionetta.

La Betti Venzel si recò tosto al corpo delle guardie municipali a denunziare il fatto, e le autorità municipali passarono la denuncia all'Ammiragliato di porto.

Le pratiche avviate dalle autorità militari per rintracciare il colpevole non approdarono ad alcun risultato, e per venire allo scopo ieri, nel cortile della caserma di marina, vennero riuniti circa 300 sottoufficiali di bordo (guardiani), e la Betti Venzel venne invitata a recarsi in caserma perchè fra tutti i sottoufficiali esistenti potesse riconoscere il suo feritore. Ella infatti vi si recò — elegantemente vestita — e passò in rivista i 300 uomini, senza però poter stabilire quale fosse l'autore del ferimento.

Quando se ne andò, dalle finestre della caserma, partì al suo indirizzo una grande salva di fischi.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 10. Ore 8 Termometro 13.2
Minima aperto notte 10.4 Barometro 749.
Stato atmosferico: coperto
Vento E. Pressione leg. crescente
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 15.7 Minima 11.4
Media 12.87 acqua caduta m.m. 4.

Effemeride storica
10 maggio 1807
Spettacoli popolari

Hanno luogo a Udine molti spettacoli popolari, quali la caccia al toro, le corse dei mulinari, la presa dell'agnello ecc. ecc.

Un vescovo che doveva essere fucilato

Nelle *Memorie del Beauharnais* vi ha in questa data una lettera di Napoleone al Beauharnais così concepita: « On dit que l'évêque d'Udine s'est mal » comporté. Si cela est, il faut le faire » fusiller. Il est temps enfin de faire » un exemple de ces prêtres, et tout » est permis au premier moment de la » rentrè. Que cela soit fait 24 heures » après la reception de ma lettre; c'est » un exemple utile ». — Era allora Arcivescovo di Udine Baldassare Rasponi di Ravenna, incolpato di aver fatto cantare il *Tedeum* in quella metropolitana per lo ingresso delle armi austriache. Napoleone non venne obbedito. Il Rasponi fu invece esiliato in comune di Tavagnacco.

Tiro a segno

Domani giovedì dalle 6 e mezza alle 8 al campo di tiro si eseguiranno le lezioni 7, 8, 9, 10. Domenica 14 avrà termine il tiro regolamentare.

La leva sui nati nel 1879

Il *Giornale militare* pubblica le istruzioni per l'esame e l'arruolamento definitivo degli inscritti della classe 1879, che avrà principio il giorno 10 del giugno prossimo.

Per gli effetti della leva il Ministero ha determinato che si intenderanno appartenenti all'esercito, permanente « tutti gli uomini di 1ª catgoria ascritti alla cavalleria e l ai carabinieri reali dalla classe 1869 a quella 1878 compresa, (esclusi soltanto, per la classe 1869, i sott'ufficiali). »

Concorso per conferimento di rivendite dei generi di privativa

Fino al due giugno p. v. è aperto il concorso per la rivendita n. 1 in Tribil, frazione di Stregna, presunto reddito L. 80; e fino al 4 giugno p. v. *idem*. n. 1 in Corno di Rosazzo, presunto reddito L. 358 82.

Il concorso è limitato alle persone aventi i titoli stabiliti dalla legge e residenti nella provincia.

Per schiarimenti rivolgersi all' Intendenza di Finanza.

Gita per Venezia

Ricordiamo che *domani* — festa dell'Ascensione — ha luogo l'annunciata gita per Venezia.

La partenza da **Udine** del treno speciale seguirà *domani 11 maggio* alle ore **6.5**, da *Pasian Schiavonesco* 6.22, *Codroipo* 6.39, *Casarsa* 7, *Pordenone* 7.25, *Sacile* 7.45.

L'arrivo a Venezia seguirà alle ore 9.55.

Ritorno

La partenza del treno speciale da *Venezia* seguirà alla *mezzanotte* e 10 minuti dello stesso giorno.

Arrivo a *Sacile* alle ore 2.20 del giorno 12, *Pordenone* 2.41, *Casarsa* 3.10, *Codroipo* 3.32, *Pasian Schiavonesco* 3.53, **Udine 4.15**.

Prezzi dei biglietti di andata-ritorno per Venezia

Udine II. classe L. 9.55 — III. classe L. 6.20.

Pasian Schiavonesco II. classe L. 8.80 — III classe L. 5.70

Codroipo II. classe L. 7.95 — III. classe L. 5.20.

Casarsa II. classe L. 7.20 — III. classe L. 4.65.

Pordenone II. classe L. 6.15 — III. classe L. 4.

Sacile II. classe L. 5.25 — III. classe L. 3.40.

Questi biglietti speciali di andata-ritorno saranno validi per l'andata con il treno speciale e per il ritorno con lo speciale stesso e con tutti i treni ordinari, esclusi i diretti per i viaggiatori di 3. classe, fino all'ultimo treno del giorno 15 in partenza da *Venezia* per le varie destinazioni.

—

Ci scrivono da Venezia in data 9:

Giovedì 11 corrente, festa dell'Ascensione, si farà a Venezia la solita regata, la quale quest'anno avrà un'importanza eccezionale perchè il Comitato dei festeggiamenti la vuole ridotta all'antico splendore. Da più di un mese infatti tutti i cantieri dell'incantevole città lavorano ad addobbare e costruire barche in istile, bissone allegoriche, gondole di gala; e tappezzieri e decoratori e giardinieri e sartorie sono occupatissimi nello allestimento di questa grande festa.

E' una vera gara che il Patriziato, le Industrie, il Commercio, le Società fanno per concorrere a rendere eccezionalissimo, splendido, questo spettacolo. Ammireremo un' antica *peota* (barca lunga 25 metri) tutta montata da gentiluomini in autentici costumi del 700; una barca a fiori vogata da donne di Pelestrina in costume; la barca allegorica dell'industria delle Conterie e vetri con un forno in azione; la *dodesona* del Bucintoro con ricchi intagli e dorature; la nuova bissona « Nettuno » e l'altra « la Sirena »; le barche « Carpaccio »; « l'Egiziana »; « la Fantasia »; « la Galea »; « la Fama »; « il Naviglio »; pure in stile ed allegoriche le barche della Ditta F.lli Bocconi, del cav. Barbaro, dell'Albergo Vapore e della Società The Venice Hôtels, le numerosissime gondole di Gala del Patriziato e le molte che verranno decorate a fiori.

Cospicua elargizione

La « Società Protettrice dell' Infanzia » sente il dovere di pubblicamente manifestare la sua riconoscenza all'egregio signor comm. Giovanni Stagni per la generosa elargizione di L. 500, con la quale ha acquistato titolo ad essere inscritto fra i soci promotori perpetui.

Oltre cento e cinquanta medici belgici esperimentarono l'Ojol su di sè stessi ed i membri della loro famiglia ed apprezzarono il buon risultato del suo impiego.

Elenco dei giurati

estratti all'udienza del 9 maggio 1899 per il servizio della Corte d'Assise di Udine nella sessione II del II trimestre che avrà principio il 6 giugno 1899.

Ordinari

1. Panciera di Zoppola co. Camillo di Nicolò, cat. 14, 21, Castions di Zoppola
2. Fracassi Augusto di Napoleone, cat. 11, Udine
3. Policreti nob. dott. Carlo di Alessandro, cat. 4, Aviano
4. Gatti Giuseppe fu Giuseppe, cat. 11, Udine
5. Levis Umberto fu Antonio, cat. 4, Udine
6. Cozzi Francesco-Luigi di Pietro, cat. 21, Udine
7. De Vora Amadio fu Pietro, cat. 21, Udine
8. Patrizio Antonio fu Luigi, cat. 14, Budoja
9. Nardini dott. Emilio fu Antonio, cat. 3, Udine
10. Linussa avv. Pietro fu Stefano, cat. 3, Udine
11. Lanfrit cav. dott. Luigi fu Osvaldo, cat. 4, 14, 21, Spilimbergo
12. Rubic Antonio-Italico di Domenico, cat. 13, Udine
13. Mondaini Felice di Girolamo, cat. 6, Udine
14. Fioritto Celestino di Pier Antonio, cat. 11, Udine
15. Angeli Gio. Batta fu Vincenzo, cat. 14, 21, Tarcento
16. Salvi Luigi fu Antonio, cat. 21, Pasian di Pordenone
17. Podrecca Emilio di Domenico, cat. 4. S. Pietro al Natisone
18. Domini Vincenzo fu Pietro, cat. 14, Sauris
19. Bandiani Riccardo di Carlo, cat. 21, Udine
20. Bassi Edoardo fu Domenico, cat. 11, Maniago
21. Carletti Carlo fu Giuseppe, cat. 4, Pontebba
22. Stradiotto Nicolò fu Antonio, cat. 13, 21, Sacile
23. Martinuzzi Riccardo fu Napoleone, cat. 4, Palmanova
24. Falcomer Gio. Batta di Giacomo, cat. 13, Udine
25. Nardi Giuseppe di Casimiro, cat. 21, Udine
26. Micoli Giuseppe fu Antonio, cat. 4, Ovaro
27. Fedele dott. Nicola fu Antonio, cat. 4, Palmanova
28. Concari dott. Francesco fu Pompeo, cat. 4, 14, Spilimbergo
29. Toso Gio. Batta di Angelo, cat. 4, Udine.
30. Barcella Gio. Batta Luigi fu Francesco, cat. 21, Udine.

Complementari

1. Polo Biagio fu Giacomo, cat. 15-21, Forni di Sotto.
2. Pasini-Vianello dott. Agostino Domenico fu Giovanni, cat. 4, Orzano.
3. Policreti nob. dott. Ottavio fu Giuseppe, cat. 21, Aviano.
4. Coren dott. Lucio fu Pietro, cat. 14-15-21, Povoletto.
5. Valle Antonio di Giacomo, cat. 14, Tolmezzo.
6. Michelutti Angelo fu Tomaso, cat. 13, Cavasso Nuovo.
7. Milanese Teobaldo fu Cristoforo, cat. 11, Udine.
8. Zannini Achille fu Carlo, cat. 14-21, Orcenico di Sotto.
9. Salvadori Ottavio-Giuseppe di Pietro, cat. 21, Udine.
10. Asquini dott. Giacomo fu Giovanni, cat. 4. S. Daniele.

Supplenti

1. Tambara Giovanni fu Alessandro, cat. 6, Udine.
2. Pittini Vincenzo fu Girolamo, cat. 21, Udine.
3. Ludovisi Vittorio fu Francesco, cat. 4, Udine.
4. Someda dott. Pietro fu Giacomo, cat. 4, Udine.
5. Nordio Giovanni fu Francesco, cat. 11, Udine.
6. Tellini Edoardo di Gio. Batta, cat. 21, Udine.
7. Marpillero Antonio fu Giulio, cat. 11, Udine.
8. Bolzoni Giovanni di Pompeo, cat. 18, Udine.
9. Baldissera Artidoro fu Giovanni, cat. 4, Udine.
10. Chiaruttini Ugo di Antonio, cat. 4, Udine.

Un tandem e una bicicletta De Luca a Vienna

Ieri abbiamo veduto nell'officina meccanica del signor Teodoro De Luca uno splendido *tandem* e una bicicletta, ordinati da un signore di Vienna. A questo *tandem* di finissima fattura e perfezione oltre all'essere molto elegante si accoppia la ben nota scorrevolezza delle macchine De Luca.

Anche l'anno scorso il sig. De Luca ha fatto delle biciclette per conto di diversi signori di Vienna che ne sono rimasti (come tutti gli altri) soddisfattissimi, e ciò torna ad onore del fabbricante che fa apprezzare i suoi prodotti su vasta scala non solo nel nostro Friuli e in tutta la regione Giulia, ma anche nella lontana capitale austriaca.

Quest'anno il sig. De Luca ha dovuto aumentare il personale per ottenere una più forte produzione onde far fronte alle numerose richieste delle sue biciclette; delle quali è inutile parlarne poichè sono da tutti conosciute e, dai ciclisti apprezzate.

Chiudendo non resta altro che augurare al signor De Luca ottimi affari.

e.

Per una radicale riforma del servizio ferroviario

Sabato a sera, presso la sede della Società degli ingegneri ed architetti di Torino, il cav. ing. Giuseppe Spera, membro del Consiglio superiore delle Strade ferrate, tenne un'importante conferenza.

Egli dimostrò che, mentre il servizio per i viaggiatori delle grandi distanze è eseguito perfettamente dal presente esercizio ferroviario, quello delle piccole distanze, che costituisce la più gran parte del movimento, è del tutto disadatto; e così, per le merci, fece rilevare che solo il 5 0|0 di esse viaggia a grande velocità, mentre il 95 0|0 è trasportato a piccola velocità, la quale non raggiunge neanche la velocità degli antichi mezzi di trasporto. Per rimediare a questi ed altri difetti, il conferenziere ing. Spera propose una serie di riforme, le quali possono riassumersi nella distinzione delle stazioni in primarie e secondarie, nella divisione delle linee ferroviarie in tante sezioni non superanti gli 80 km., e nella separazione completa del servizio delle merci da quello dei viaggiatori.

Sarebbe desiderabile che in tutte le città si tenessero di queste conferenze che sono veramente utili e rendono popolari i problemi più difficili.

Ringraziamento

I fratelli Angelo Zilio, furiere maggiore, Giovanni e Luigi, le nuore, i generi e cognato, ringraziano tutti coloro che vollero onorare d'un tributo d'affetto la loro amata e indimenticabile madre.

Alle Grotte di Adelsberg

La seconda festa delle Pentecoste avrà luogo la tanto decantata festa nella ormai universalmente nota Grotta di Adelsberg.

Partirà da Venezia speciale vapore del Lloyd Austriaco domenica 21 corr. e da Trieste il lunedì mattina 22 partirà apposito treno speciale.

Gli accorrenti potranno approfittare, per recarsi a Venezia, del biglietto A. R. istituito per l'Esposizione. Avranno delle facilitazioni pel viaggio a Trieste ed in seguito ad accordi passati fra la Rete Adriatica e l'*Agenzia De Paoli di Venezia*, avranno il diritto di una proroga di validità di 4 giorni al loro biglietto ferroviario di ritorno.

Contrabbando ed arresto

Nel 4 corrente verso il mezzodì il maresciallo comandante della brigata delle guardie di finanza di Udine con due guardie vicino al ponte sul torrente del Torre da Reana a Nimis, sorpresero ed arrestarono il noto contrabbandiere e sorvegliato speciale Giuseppe Romuzzi di Vergnacco carico di 36 pacchetti di tabacco estero da fiuto del peso complessivo di chilog. 10.

Esami di concorso a 40 posti di volontario per la carriera degli uffici esecutivi delle Dogane.

E' aperto un concorso per esami a 40 posti di volontario per la carriera degli uffici esecutivi delle Dogane. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 1, 2, 3, agosto p. v. Le istanze di ammissione dovranno essere prodotte entro il 15 giugno p. v.

Possono concorrervi i cittadini italiani, che abbiano dai 18 ai 26 anni di età e che siano provvisti del diploma di licenza dal Liceo e dal R. Istituto Tecnico.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi a questa Intendenza.

Per i militari da congedarsi

Il Commissariato dell'Eritrea ha stabilito che i soldati da congedarsi i quali vogliano rimanere nella Colonia, debbono farne domanda, precisando il mestiere che vogliono esercitare, depositando una cauzione di L. 250. Si farebbe eccezione per i militari assunti in servizio come impiegati ordinari e straordinari dall'Amministrazione della Colonia.

Comincia bene!

Giacomo Altan di Angelo d'anni 13 da Latisana, nel pomeriggio del 7 corr. introdottosi mediante falsa chiave in casa di Teresa Bulfon fu Antonio, rubava lire 91 dal cassetto di un armadio esistente nella stanza da letto.

L'Altan venne arrestato.

Contravvenzione

Venne dichiarato in contravvenzione iersera certo Pietro Chiaron di Luigi d'anni 19, muratore da Colugna, al N. 69, perchè sorpreso a correre con vettura e cavallo senza il prescritto fanale acceso.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

A Verona si rinnovò e si accentuò il grande successo del complesso artistico che avremo per tre sole sere (13, 14, 15), con il *Barbiere di Siviglia*, al Minerva.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo.

Domani ultima recita con l'addio di Facanapa e con programma tutto nuovo.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Pietro Biasutta di Antonio d'anni 37 di Rivotta imputato di maltrattamenti in famiglia, perchè nel dicembre 1898 e nel gennaio 1899 maltrattò e minacciò tutti quelli di sua famiglia, e nella sera del 10 gennaio, afferrò pei capelli una sua bambina esternando il proposito di volerle troncare il capo con una roncola, e per avere inoltre nel 30 gennaio 1899 percosso con pugni in un'osteria a Rodeano il fratello Giovanni, e portatosi poi a casa, trovando che tutta la famiglia si era allontanata per paura, ruppe ogni cosa.

Il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedimento penale, perchè dice la sentenza, i fatti a lui ascritti non costituiscono reato.

Condanna

Vincenzo Vicario fu Luigi d'anni 59 nato e domiciliato a Beivars, arrestato il 7 aprile 1899, per truffa venne condannato a giorni 35 di reclusione, a L. 140 di multa, alla spese, tassa di sentenza e risarcimento di danni.

Corte d'appello di Venezia

Sentenze confermate

Antonio Piccinin detto *Il primo* d'anni 31, Antonio Piccinin detto *Il secondo*, d'anni 27 condannati dal Tribunale di Pordenone a 6 mesi di reclusione per furto di due tacchini, ebbero confermata la sentenza in contumacia.

Aumento di multa e diminuzione di pena

Angela Liso d'anni 61, appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Tolmezzo che condannò l'imputata per tentativo di contrabbando a L. 200 di multa e giorni 10 di detenzione.

La Corte in contumacia ritenne contrabbando consumato e condannò la Liso a L. 651 di multa e giorni 6 di detenzione.

La tomba-monumento a Felice Cavallotti

Scrivono da Dagnente (Lago Maggiore) in data di ieri:

Procedono attivamente i lavori della tomba-monumento a Felice Cavallotti, che, come è noto, sorgerà a lato del nostro Cimitero, sulla ridente collina, dinanzi allo specchio imponente di tutto il lago.

In questi giorni, sotto la direzione costante ed intelligente dell'assuntore, capomastro Rodolfo Borsani, milanese, venne pressochè terminata l'enorme impalcatura, formata da larici dell'altezza di metri 15, la quale deve servire per innalzare e collocare i pezzi di granito, di cui si comporrà il monumento-tomba.

Alcuni di questi pezzi raggiungono il peso di 110 quintali; le colonne, che sostengono la tomba misurano una lunghezza di metri 6; l'altezza totale del monumento, compreso il basamento, è di circa 8 metri. Queste misure e questi dati dicono l'importanza e la responsabilità dei lavori assunti dal capomastro Borsani ed insieme la grandiosità e l'imponenza del monumento, dedicato alla memoria del poeta patriotta.

In settembre, se altro non avviene, si procederà alla relativa solenne inaugurazione.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Scaini Vittorio: Cigolotti Prospero L. 1.
Olivo Giuseppe: Cigolotti Prospero L. 1.
Sormani Antonietta di Venzone: G. Tan e Compagni L. 1.

Offerte fatte al patronato «Scuola e Famiglia» in morte di:

Oliro Giuseppe: Famiglia Chiap L. 1, Famiglia De Paoli 1.
Francescutto Antonio: Enrico Francescatto L. 1.
Citta Cesare: Ciacomo Cremona L. 1.

LIBRI E GIORNALI

Rivista politica e letteraria

L'ultimo fascicolo di questa autorevole Rivista, edita in Roma, contiene: XXX, I Cinesi d'Europa e la mediatizzazione dell'Italia — E. Sienckiewicz, Oltre il mistero (romanzo) — Deputato Generale Mocenni, Gli addetti militari alle ambasciate — Prof. L. Nocentini, L'azione italiana in Cina — Silvano Lemmi, L'Istituto del tiro a segno — A. Di Giorgio, Le memorie d'Africa del Generale Baratieri ed il soldato italiano — L'Italico, Panteismo musicale — G. Cimbali, Una lettera inedita di G. Ruffini — Rassegna economica e finanziaria — Dalla borsa di Parigi — Bollettino bibliografico.

Telegrammi

La crisi

Le ultime notizie

Roma 9. — Gli ultimi tentativi svaniscono. Visconti-Venosta non consente di entrare nel Ministero senza Sonnino. Stasera Sonnino rivedrà Pelloux per riferire sulle nuove pratiche fatte con Visconti-Venosta. La situazione è buia. Si dice che il Ministero si ripresenterà senza Canevaro coll' *interim* degli esteri a Pelloux.

Un articolo dell'on. Crispi sulla conferenza del disarmo

Roma 9 — L'on. Crispi, in questi giorni di permanenza a Roma, ha scritto un articolo sulla conferenza del disarmo.

Pure ammettendo l'utilità della conferenza per concordare alcune massime di carattere umanitario, si dice che l'on. Crispi non creda alla efficacia della conferenza per il disarmo.

Egli appoggerebbe le sue opinioni con quelle manifestategli da Bismark e da qualche altro nostro uomo politico.

L'articolo si pubblicherà prossimamente.

Casi sospetti di peste

Parigi, 9. — Il *Temps* dice: Un dispaccio di fonte privata da Teneriffa accennava alla voce della comparsa della peste bubbonica al Grand Bassam; ma il ministero delle colonie dichiara che pur essendo stati constatati due decessi sospetti nella rada del Grand Bassam, una inchiesta dimostrò trattarsi di febbre perniciosa e non di peste.

Rissa fra italiani e francesi

Parigi 9. Il *Petit Journal* dice che una rissa scoppiò a Vigneux Seinevise tra alcuni operai francesi ed italiani; questi vennero espulsi dai cantieri. La gendarmeria ha ristabilito la calma.

Scontro di treni

Londra 9. — Iersera avvenne uno scontro di treni a Wimbledon presso Londra; un viaggiatore rimase morto; parecchi restarono feriti, tra cui alcuni gravemente.

Una vittoria inglese in Africa

Londra, 9. — Il *Times* annunzia una vittoria inglese nell'Uganda (protettorato inglese, presso le sorgenti del Nilo nella regione dei grandi laghi equatoriali).

Le truppe del colonnello Evatt, il 9 aprile, attaccarono le forze del capo indigeno Kabarega a destra del Nilo, mettendo in fuga il nemico, che lasciò 300 morti, e facendo prigioniero Kabarega, che rimase gravemente ferito. Gli inglesi ebbero due morti e 20 feriti.

Maconnen avvelenato?

Berlino, 9. — Il giornale *Viedomosti* di Pietroburgo riceve da Gibuti. Maconnen afflitto da una malattia intestinale ritarda il suo ritorno nel Tigrè.

Si sospetta che il potente ras sia stato avvelenato e, se venisse a morire, Mangascià riprenderebbe probabilmente il Governo del paese, perchè è difficile trovare un ras adatto a governare il turbolento paese.

Bollettino di Borsa

Udine, 10 maggio 1899

	9 magg.	10 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102 35	102.35
» fine mese	102 50	102 45
detta 4 ½ » ex	111 50	111.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	100 —	101 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	337 —	317.—
» Italiane ex 3 %	322 —	322.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508 —	508 —
» » 4 ½	519.—	519.—
» Banco Napoli 5 %	460 —	460 —
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	495 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	522	522.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	970.—	968 —
» di Udine	145.—	145 —
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	202.—	210.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	770 ·	777 —
» » Mediterranee ex	604. ·	602.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.75	106 75
Germania »	132 [illegible]	131,50
Londra	26.92	26 95
Austria-Banconote	2.23 50	2 [illegible] 3.—
Corone in oro	1.11.—	111 —
Napoleoni	21.20	21.35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.27	95.30

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 10 maggio **106.76**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, illiaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale e con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Unico deposito per Udine e provincia presso il signor Candido Bruni, Mercatovecchio

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

ANTICA FONTE

PEJO

Premiata alle Esposizioni di Milano - Torino Trieste - Francoforte Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

Unica per la cura a domicilio

DIREZIONE:

Chiogna & Moreschini

in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l'**Antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i Caffè, a tutti gli Alberghi, ecc

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata **FONTE** di **CELENTINO** in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè tutte nocive alla salute e per quanto accuratamente confezionate non possono gareggiare con l'Acqua naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.

In Udine presso le farmacie *Commessati Giacomo — Fabris Angelo — Comelli e Bosero.*

ESSICATOI

per cereali

L'esperienza dell'anno scorso ha fatto vedere che chi dà ordinazioni in ritardo resta senza essicatoio dei FRATELLI BOLTRI, *Via Galileo n. 7, Milano.*

Costruiscono pure essicatoi per bozzoli, amido, mattoni, lane, saponi, legumi, tessuti ecc.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Castelnaniga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre. Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ciascuno splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la Biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim. L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16.

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di «Ed. De Amicis.» Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. «Il sorbetto della Regina,» romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica: UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di «Corrado Ricci.» Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorata del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Via Gorghi N. 44

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti